La curiosità Il prestito è un ostacolo alle manovre per l'acqua pubblica

Pegno a Depfa, la firma dell'assessore di Coletta

L'assessore all'Urbanistica **Gianfranco Buttarelli**

ACQUALATINA

Il percorso per il ritorno alla gestione pubblica del servizio idrico ha sulla sua strada un ostacolo ostico da superare, la banca irlandese Depfa. Dieci comuni dell'Ato4 hanno sottoscritto nel 2008 la cessione in pegno delle proprie azioni per finanziare il prestito obbligazionario da 114 milioni di euro destinato ad Acqualatina. Adesso che i sindaci hanno avviato il percorso e fatto capire che potrebbero anche non votare il bilancio della partecipata, la banca è tornata a farsi sentire, paventando scenari apocalittici. Il sindaco di Latina Damiano Coletta ha detto senza mezzi termini che si stanno valutando le scappatoie legali per uscire da questa situazione.

> **Per il Comune di Cisterna siglò la cessione delle quote Gianfranco Buttarelli**

In tutto questo una curiosità non può non balzare agli occhi se si vanno a riprendere i documenti che nel 2008 hanno portato alla cessione in pegno delle quote. Infatti tra i firmatari di quegli atti c'è anche un assessore della giunta Coletta: si tratta di Gianfranco Buttarelli, all'epoca direttore generale del Comune di Cisterna. La sua firma si ritrova sulla delibera numero 52 del 15 luglio 2008 e sull'autorizzazione della stessa del 19 dicembre 2008 (stesso giorno della firma dell'atto di pegno).

> **Il Comune vuole provare a trovare una via d'uscita da questa vicenda**

Nelle prossime settimane l'amministrazione guidata da Coletta ha intenzione di approfondire la vicenda del contratto di pegno con Depfa Bank per capire in che modo l'amministrazione comunale può uscire da questa difficile situazione per poi proseguire sulla strada della ripubblicizzazione del servizio idrico.●

Via Vitruvio, 334
04023 Formia
Tel. 07711833108
redazioneIt@editorialeoggi.info

Gli acquisiti, i gusti e le mete dei turisti a bordo. Come li descrive chi li ha seguiti da vicino

Per Gaeta una stagione di presenze turistiche finalmente in crescita

L'economia della nave dei sette mari

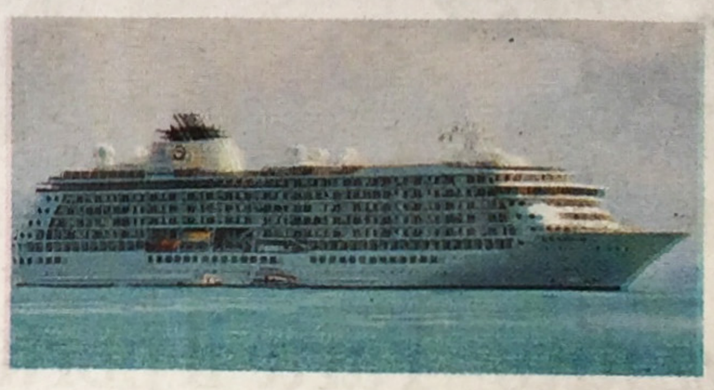
La storia In rada la The World, il lussuoso condominio galleggiante che sancisce il ruolo anche crocieristico del porto di Gaeta. L'impatto sull'indotto commerciale. E gli ospiti visitano anche Sperlonga, Minturno e Monteccassino

GAETA

La nave che solca i sette mari e porta a spasso per il mondo i ricchi veri ha fatto il suo ingresso a Gaeta in una mattina limpida, accolta dal golfo morbido e dal centro storico più bello del centro Italia. «The World» è così grande che supera l'ammiraglia Usa parcheggiata giusto al lato del porto commerciale. Vederle una accanto all'altra, il «mostro militare» e il lussuoso condominio civile galleggiante, fa un certo effetto, lì proprio sotto la maestosa chiesa di San Francesco. Non è proprio una nave da crociera classica, ma appunto il resort sull'acqua che gira nei mari del mondo tutto l'anno; il passaggio a Gaeta sancisce il rodaggio definitivo del porto anche con ruolo turistico internazionale e introduce una nuova voce nell'economia della città che, comunque, quest'anno si avvia ad un bilancio dai grandi numeri per la stagione estiva. Un po' per il crollo della concorrenza straniera e molto per la riorganizzazione dei servizi e dell'offerta culturale. Sembra ormai scontato che questa estate Gaeta abbia fatto segnare, finalmente, una inversione di tendenza nelle presenza di turisti sia in termini di concentrazione nel periodo di agosto sia come estensione della stagione. Circa 300 i passeggeri della The World e per questo sono scattate con il suo arrivo misure di sicurezza straordinarie, innalzate al livello massimo (allerta 3) già dalle 24 ore precedenti l'ingresso nel golfo. La nave è una città galleggiante: lunga 200 metri, con un pescaggio di 6,5 . Al suo arrivo è rimasta in rada poiché la banchina Caboto non può supportare navi di queste dimensioni

Innalzate le misure di sicurezza da 24 ore prima dell'ingresso in rada

e l'alternativa sarebbe stata il porto commerciale. Il traffico crocieristico su Gaeta è cominciato in modo regolare a ottobre 2015, grazie ad un protocollo dell'Autorità portuale di Civitavecchia che ha, di fatto, aggiunto Gaeta quale call port di alcune delle più belle e lussuose navi da crociera e degli extra luxury yacht. Ad aprile scorso è entrata in porto la MS Artania della flotta Phoenix Reisen e il 18 maggio la Adonia della P&O Company,



In alto il battello a supporto della nave, al centro i due colossi vicini, la The World e la nave militare Usa nella rada di Gaeta

I dati dell'Autorità Portuale di Civitavecchia sui primi mesi del 2016

per una crociera partita da Southampton. Attorno al circuito crocieristico si sviluppano tour non solo nel centro storico di Gaeta e nel parco di Monte Orlando ma anche nelle vicine aree archeologiche di Sperlonga e Minturno e presso l'Abbazia di Montecassino. Per chi non disdegna gli spostamenti più lunghi è incluso il sito di Pompei con minibus da Gaeta. Secondo i dati forniti nell'ultimo report dell'Autorità portuale di Civitavecchia a inizio mese per i primi mesi del 2016 il traffico di crocieristi nei due porti è stato pari a 840.582 unità (fino al 30 giugno 2016), 166 crocieristi in meno rispetto al 2015, un dato dunque piuttosto stabile rispetto al 2015 ma che conta un aumento sensibile sul secondo approdo, quello di Gaeta appunto, che balza in avanti grazie all'avvio di questo nuovo segmento.●

I commenti

Mitrano: così si contribuisce alla destagionalizzazione

Credo che il crocieristico porti comunque beneficio alla città, - commenta il sindaco diGaeta, Cosmo Mitrano - aiuta alla degestionalizzazione. Infatti spesso e volentieri abbiamo avuto l'arrivo di navi da crociera nei mesi di marzo o novembre. Favorisce la promozione turistica, ovviamente la città si deve preparare all'accoglienza del crocieristico i commercianti devono adeguarsi alle esigenze di un'offerta medio alta.

Il manager che organizza il tour: «Un target elevato»

Paolo Di Ciaccio responsabile dell'agenzia marittima "Paulmar" di Gaeta ha curato tutta la pratica per l'arrivo della nave a Gaeta. Un lavoro iniziato quattordici mesi fa fatto di contatti con un'agenzia di Genova, con l'armatore della nave e le autorità coinvolte. «Abbiamo curato tutta la parte burocratica con l'armatore, e fatto da collante con tutte le autorità interessate capitaneria di porto, guardia di finanza, carabinieri, polizia. I contatti con

Paolo Di Ciaccio

la nave sono iniziati più di un anno fa. La parte turistica invece è stata curata da un tour operator di Roma "Italian details". All'arrivo è salita a bordo una hostess di Gaeta che ha indirizzato e consigliato i luoghi da visitare». Perlopiù gli ospiti della nave si sono mossi i modalità privata. «Il target è piuttosto elevato e il gli ospiti hanno preso taxi privati, hanno girato la città con biciclette di bordo. Qualcuno ha fatto anche jogging. Alcuni sono andati all'Aeneas. Insomma hanno vissuto la città». L'unico tour guidato è stato fatto per 35 persone che con un pulmino sono andati a Monte Orlando e Sperlonga al museo e una camminata per i vicoli del borgo. «Credo che sia stato un buon successo, e che la città sia piaciuta. Le attività hanno lavorato bene. Lo chef di bordo ha anche comprato il pesce mercato».

La curiosità, tra pesce e medicine

Sono stati spesi 4mila euro di pesce. Anche le farmacie hanno lavorato in un giorno sono stati spesi 400 euro di medicinali. La nave è arrivata venerdì alle 8.15 ed ripartita ieri era alle 23.59.

Carenza di carburante Sfiorata la rissa tra diportisti

Il problema ormai dura da anni perchè c'è un solo distributore

PONZA

Ennesima rissa sfiorata ieri pomeriggio al porto di Ponza. E sempre per lo stesso motivo: la carenza di carburante e le tensioni che si creano tra i proprietari dei gommoni che cercano di accaparrarsi il rifornimento per tornare sulla terraferma. Oltre alla solita enorme coda davanti alla banchina Santa Lucia, dove c'è l'unico distributore in cui è possibile acquistare benzina, le tensioni tra i diportisti sono state tali da richiedere un intervento in forze del personale della Capitaneria di porto e dell'Arma dei carabinieri, per calmare gli animi. Del resto carburante manca da due giorni sull'isola ed è scattato subito un feroce tutti contro tutti per fare il pieno. Insulti e rissa appunto sfiorata. Tanto che il peggio è stato evitato solo dalla presenza delle forze dell'ordine, con alcuni militari che sono dovuti salire direttamente sulle decine di gommoni in coda per impedire il ricorso alla violenza, dovendo ben presto anche chiamare rinforzi. Situazione analoga a quella registratasi giovedì scorso, quando un uomo è anche saltato, urlando, dal proprio gommone a quello che gli era vicino, dove era presente una donna incinta, che è stata vittima di un attacco isterico. Ma il caos relativo all'approvvigionamento di carburante è una costante da anni sull'isola lunata, dove in estate i rifornimenti non bastano e spesso proprio non arrivano. ●